

# Partiamo dal testo

**La centralità della dimensione testuale  
nella didattica dell'italiano di oggi**

**Prof. Simone Fornara**

Centro Didattica dell'italiano lingua di scolarizzazione  
Dipartimento formazione e apprendimento/Alta scuola pedagogica  
Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana



RAFFAELLO  
SCUOLA



RAFFAELLO  
FORMAZIONE

# L'obiettivo dell'incontro

- Offrire una panoramica generale sui motivi per i quali oggi nella didattica dell'italiano la dimensione del testo è considerata un punto fisso al quale ancorare le attività e le riflessioni di allieve e allievi di ogni ordine scolastico.
- Si illustreranno i criteri alla base della linguistica testuale, chiarendo che cosa sono e quali caratteristiche hanno i tipi e i generi testuali, per poi capire in che modo è possibile sfruttarli a scuola, per una didattica aggiornata e motivante.

# Che cosa vedremo

- L'apporto della linguistica testuale.
- Che cosa sono i tipi e i generi testuali.
- Che cosa fare a scuola (principi didattici).
- Qualche esempio concreto.
- Discussione.

# Ma è davvero una novità?

- La centralità del testo nella scuola di ieri:
  - il testo letterario come modello di stile da imitare per scrivere bene;
  - il testo da leggere e da studiare;
  - il testo come “prodotto” (il classico tema).
- Le conseguenze:
  - il testo come riferimento fisso (tipicamente, il testo d’autore), anche dal punto di vista linguistico;
  - cristallizzazione dei modelli di riferimento;
  - scollamento con la pluralità di testi e di forme presenti nella vita reale.
- Per capire il ruolo del testo nella scuola di oggi...

# Una doppia svolta

- Le cose cambiano a partire dagli anni Settanta del secolo scorso, secondo due piani:
  1. la prospettiva didattico-pedagogica (l'apporto delle scienze dell'educazione e la centralità dell'allievo che apprende);
  2. la prospettiva scientifica (l'apporto della linguistica e, in particolare, della linguistica testuale).

## La svolta didattico-pedagogica

- Il senso di questa svolta è contenuto nelle *Dieci tesi per l'educazione linguistica democratica* del GISCEL (Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica) del 1975, redatte da un gruppo di studiosi guidato da Tullio De Mauro.



<https://giscel.it/>

<https://giscel.it/dieci-tesi-per-leducazione-linguistica-democratica/>

# Un esempio tratto dalle *Dieci tesi* (tesi VIII)

«In ogni caso e modo occorre sviluppare il senso della **funzionalità** di ogni possibile tipo di forme linguistiche note e ignote. La vecchia pedagogia linguistica era imitativa, prescrittiva ed esclusiva. Diceva: «Devi dire sempre e solo così. Il resto è errore». La nuova educazione linguistica (più ardua) dice: «Puoi dire così, e anche così e anche questo che pare errore o stranezza può dirsi e si dice; e questo è il risultato che ottieni nel dire così o così». La vecchia didattica linguistica era dittatoriale. Ma la nuova non è affatto anarchica: ha una regola fondamentale e una bussola; e **la bussola è la funzionalità comunicativa** di un testo parlato o scritto e delle sue parti a seconda degli interlocutori reali cui effettivamente lo si vuole destinare, ciò che implica il contemporaneo e parimenti adeguato rispetto sia per le parlate locali, di raggio più modesto, sia per le parlate di più larga circolazione.»

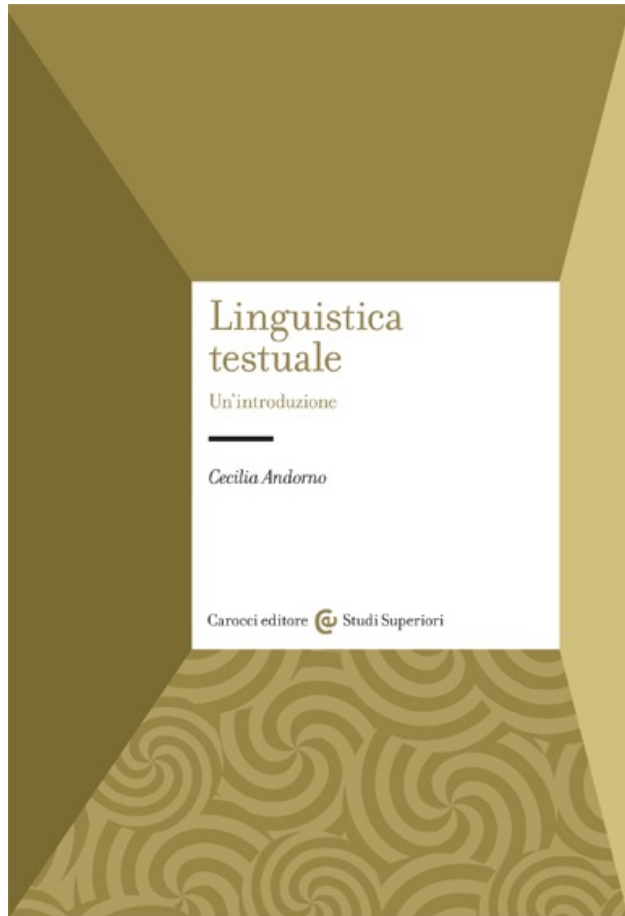
Viviamo immersi  
nei testi

# La svolta scientifica: che cos'è la linguistica testuale (o linguistica del testo)

«Settore della linguistica che considera il testo, scritto e orale, l'unità fondamentale di ricerca e si occupa quindi principalmente di: *a*) coesione e coerenza di frasi nel paragrafo e dei paragrafi in unità più grandi e delle relazioni fra parti di testi (titoli, note, introduzioni, didascalie, ecc.), soprattutto in connessione con la competenza testuale; *b*) tipi di testi (distinti per struttura, per funzione, ecc.); *c*) operazioni sui testi (riassunto, parafrasi, traduzione, versione in prosa di brani poetici, adattamento teatrale di testi narrativi, ecc.). [...] Il termine **linguistica testuale** si è affermato in Italia sulla scorta della diffusione, a partire dall'inizio degli anni Settanta, degli studi tedeschi di *Textlinguistik* [cfr. Conte 1977].»

Beccaria, G.L. (1994) (a cura di). *Dizionario di linguistica. E di filologia, metrica, retorica* (pp. 451-452). Einaudi.

# Alcuni manuali di riferimento



# Diverse tipologie (classificazioni)

- **Tipologia funzionale** (Werlich 1982 ):
  - Testi descrittivi, narrativi, espositivi, argomentativi, prescrittivi.
- **Tipologia interpretativa** (Sabatini 1990 e 1999):
  - Testi con discorso molto vincolante (scientifici, normativi, tecnici), testi con discorso mediamente vincolante (espositivi, divulgativi, informativi), testi con discorso poco vincolante (testi letterari in prosa e poesia).
- **Tipologia “didattica”** (Manzotti 1990):
  - Testi autonomi (testi di libera elaborazione intellettuale e testi fortemente codificati), testi che elaborano altri testi (riassunto, parafrasi, commento, rielaborazione, sintesi di diversi documenti, verbale).
- **Tipologia diamesica** (Lavinio 2004):
  - Testi scritti, testi orali, testi della comunicazione mediata dal computer.

Cfr. Lala 2011: [https://www.treccani.it/enciclopedia/tipi-di-testo\\_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/tipi-di-testo_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/)

# Nota terminologica (per non confondersi)

Termine	Significato	Esempi
<i>tipologia testuale</i>	È sinonimo di <i>classificazione</i> .	<i>Tipologia funzionale, interpretativa, diamesica ecc.</i>
<i>tipo testuale</i>	Famiglia (insieme) di testi che condividono le stesse caratteristiche funzionali, strutturali e linguistiche.	<i>Tipo testuale narrativo, descrittivo, espositivo ecc.</i>
<i>genere testuale</i>	Sottogruppo (sottoinsieme) di testi appartenenti allo stesso tipo che però si differenziano per alcuni tratti specifici.	<i>Fiaba, favola, romanzo, diario; ricetta, testo giuridico, regolamento.</i>

# La tipologia funzionale

- È la classificazione che più frequentemente viene presa come riferimento soprattutto in prospettiva didattica.
- È su di essa che si basano anche le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (2012) e, pur con riferimenti più generici, le *Indicazioni nazionali per i licei* (2010).

# Qualche esempio dalle *Indicazioni nazionali* (2012)

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

## *Ascolto e parlato*

- Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto.

## *Scrittura*

- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.

## *Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua*

- Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).

	Scopi	Descrizione	Forme e generi	Tratti linguistici	Altre caratteristiche
TESTI DESCRITTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione delle proprietà e delle caratteristiche di una qualsiasi entità percepibile con i sensi, osservandola nella sua collocazione spaziale reale o ideale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Immagine (oggettiva o soggettiva) di un'entità.</li> <li>• La descrizione può essere particolare (un individuo o un oggetto) oppure generalizzata (una intera categoria di cose, come una specie animale o una classe di oggetti).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Guide turistiche, descrizioni tecniche, didascalie, indici, voci di enciclopedia, pubblicità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso del presente atemporale o dell'imperfetto.</li> <li>• Uso di indicatori spaziali (<i>dietro, accanto</i> ecc.).</li> <li>• Lessico ricco e forte aggettivazione soprattutto di tipo qualificativo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È il testo che si presenta con maggior frequenza mescolato ad altre tipologie testuali.</li> <li>• Ha caratteristiche molto simili ai testi informativi o espositivi.</li> </ul>
TESTI NARRATIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Racconto di azioni ed eventi che risultano concatenati nel tempo e sulla base di rapporti causali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Storia che si svolge nel tempo, con personaggi le cui azioni si succedono attraverso rapporti di causa-effetto, secondo un intreccio.</li> <li>• Azioni ed eventi (reali o immaginari) sono gli elementi caratterizzanti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Letterari: fiabe, favole, racconti, romanzi.</li> <li>• Non letterari: diari, (auto)biografie, articoli di cronaca.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso dei tempi verbali (perfettivi vs. imperfettivi): soprattutto passato prossimo e passato remoto.</li> <li>• Uso di connettivi temporali (<i>quando, poco dopo</i> ecc.) e causali (<i>così, ecco, perché</i> ecc.).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di un narratore.</li> <li>• Uso del discorso riportato (forma diretta, indiretta, indiretta libera).</li> <li>• Possibilità di inversioni cronologiche (anticipazioni, retrospettive), rispetto all'ordine lineare.</li> </ul>

TESTI INFORMATIVI O ESPOSITIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione di concetti, di informazioni, di notizie e di dati di varia utilità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Arricchiscono le conoscenze del ricevente.</li> <li>• Possono non riguardare un singolo oggetto, ma un argomento, un processo o un concetto che vengono illustrati e/o spiegati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orali: conferenze accademiche, relazioni scientifiche, lezioni.</li> <li>• Scritti: spiegazioni di “processi”, manuali scolastici, articoli scientifici, schede riassuntive, articoli specialistici, voci di enciclopedia, avvisi, annunci, articoli di giornale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forma chiara, lineare.</li> <li>• Uso del presente atemporale e dell'imperfetto.</li> <li>• Lessico specialistico, formale e oggettivo.</li> <li>• Formule esplicative (<i>ciò vuol dire, in altre parole</i> ecc.).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Suddivisione in paragrafi.</li> <li>• Uso di espedienti grafici (per la strutturazione in paragrafi), di tabelle e schemi.</li> <li>• Chiarezza, organicità.</li> </ul>
TESTI ARGOMENTATIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conferma o confutazione di una tesi, attraverso la formulazione di ipotesi e il confronto e la valutazione di argomenti (logici, pragmatici, di autorità) ben collegati tra loro ed eventualmente supportati da dati ed esempi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agiscono sul ricevente-destinatario per convincerlo di una tesi facendo appello alla razionalità e alla capacità di persuasione.</li> <li>• Contengono il tema sul quale si fonda la tesi, gli argomenti a sostegno della tesi, l'eventuale antitesi e la sua confutazione, la conclusione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orali: discorsi politici, dibattiti, arringhe giudiziarie, interviste.</li> <li>• Scritti: articoli di fondo, saggi di vario tipo, testi scientifici, testi pubblicitari, recensioni, tesine, tesi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di connettivi logico-semantiche specifici di tipo causale, finale, consecutivo, concessivo (<i>dunque, quindi, perciò, benché</i> ecc.).</li> <li>• Lessico formale.</li> <li>• Uso di formule per l'espressione di opinioni (<i>secondo me, a mio parere</i> ecc.) anche in forma impersonale (<i>è certo, si ritiene</i> ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di tecniche argomentative e retoriche, di argomenti logici, di autorità.</li> <li>• Ricchezza di esemplificazioni e dati.</li> <li>• Possibile presenza di tabelle, schemi o grafici, soprattutto in argomentazioni di tipo scientifico.</li> </ul>
TESTI REGOLATIVI O PRESCRITTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione del proprio comportamento o di quello altrui.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contengono istruzioni, norme, regole, prescrizioni per controllare e regolamentare il comportamento o le azioni del destinatario.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Testi giuridici, leggi, regolamenti, statuti, bandi, istruzioni, regole di giochi, ricette, foglietti illustrativi dei medicinali, <i>memorandum</i> (agende, avvisi, promemoria).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso prevalente dei modi verbali imperativo, congiuntivo esortativo e infinito presente.</li> <li>• Costruzioni impersonali, spesso combinate con verbi modali (<i>si deve fare, si deve evitare</i> ecc.).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Suddivisione in commi e altri tipi di elenchi.</li> <li>• Presenza di disegni e immagini.</li> </ul>

# Riconoscere i tipi testuali

- È importante saper riconoscere a quale tipo appartiene un testo non tanto per esigenze classificatorie o di nomenclatura, ma soprattutto in ottica produttiva: per produrre un testo (orale o scritto) efficace, bisogna aver chiarezza sulla sua **funzione**.
- A che cosa serve un testo?
  - A descrivere una persona, un animale, un paesaggio ecc.  
= testo descrittivo;
  - a raccontare un fatto, una storia, una serie di eventi ecc.  
= testo narrativo;
  - a spiegare o esporre un argomento, un sapere disciplinare ecc.  
= testo espositivo.

# In concreto: nella scuola del passato...



Testo letterario (lettura).

Tema (scrittura).

Interrogazione (parlato).

# Nella scuola di oggi...

- La dimensione testuale suggerisce di ricorrere a testi reali, appartenenti a tipi e a generi ben definiti, per evitare il rischio di attuare una didattica decontestualizzata e troppo rigidamente ancorata a modalità e forme che esistono solo a scuola.
- Ciò che si fa a scuola deve essere utile anche e soprattutto per l'inserimento dell'individuo nella società e nelle richieste comunicative che la caratterizzano.

# Una considerazione

- Le cose sono davvero cambiate?
- Pensate alla vostra pratica didattica: quale spazio hanno (ancora) i tre elementi citati nelle slide precedenti (testo letterario, tema, interrogazione)? In quali forme? Tradizionali o “rivisitate”?

# Che cosa fare?

- Preliminarmente, leggere bene le *Indicazioni nazionali* per il vostro ciclo scolastico (sono ancora troppo poco conosciute).
- Ricavare da esse alcuni elementi-guida, utili per orientare la trasposizione didattica.
- Approfondire le proprie conoscenze teoriche sui tipi testuali.
- Partire dai testi reali (orali e scritti) che incontriamo quotidianamente fuori e dentro la scuola.
- Pensare a come introdurli a scuola, per andare oltre alle strategie tradizionali.
- Progettare situazioni di apprendimento finalizzate alla ricezione e alla produzione di testi appartenenti a tipi e a generi precisi.
- Favorire un apprendimento induttivo, sfruttando il lavoro differenziato e a gruppi, rinunciando (almeno in parte) alla lezione frontale.

# Qualche esempio tra oralità e scrittura

Il telegiornale

Il giornale di  
classe

Il podcast

L'intervista

La recensione

La mostra  
espositiva

Il dibattito

Il  
documentario

Il commento

Il saggio breve

La  
sceneggiatura  
teatrale

Il pieghevole  
informativo

# Un esempio sulla scrittura (e un'anticipazione)

Dalle *Indicazioni nazionali* (2012), obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado:

## *Scrittura*

- Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato.

Per chi sarà interessato, approfondiremo questo discorso nel webinar sulla didattica della composizione scritta (*Perché scrivere è un bel problema*).

# Un'ottima strategia

- Partire dalla fine, adottando la modalità della progettazione a ritroso: prima fisso il traguardo (ad es., un prodotto testuale concreto, come un giornale, un telegiornale, un podcast ecc.), poi penso a quali fasi (didattiche) sono necessarie per raggiungerlo.

# Spazio per la discussione

# Bibliografia essenziale

- Andorno, C. (2015). *Linguistica testuale. Un'introduzione*. Carocci.
- Cignetti, L., & Fornara, S. (2017). *Il piacere di scrivere. Guida all'italiano del terzo millennio*. Prefazione di Luca Serianni. Carocci.
- Beaugrande, R.-A., & Dressler, W.U. (1984). *Introduzione alla linguistica testuale*. Il Mulino (1<sup>a</sup> ed. 1981).
- Conte, M.E. (1981<sup>2</sup>) (a cura di). *La linguistica testuale*. Feltrinelli (1<sup>a</sup> ed. 1977).
- Ferrari, A. (2014). *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture*. Carocci.
- Lala, L. (2011). Testo, tipi di. In R. Simone (a cura di), *Enciclopedia dell'italiano*. Treccani. [https://www.treccani.it/enciclopedia/tipi-di-testo\\_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/tipi-di-testo_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/)
- Lavinio, C. (2000). Tipi testuali e processi cognitivi. In F. Camponovo & A. Moretti (a cura di), *Didattica ed educazione linguistica* (pp. 125-144). La Nuova Italia.
- Lavinio, C. (2004). *Comunicazione e linguaggi disciplinari. Per un'educazione linguistica trasversale*. Carocci.
- Manzotti, E. (1990). Forme della scrittura nella scuola: una tipologia ragionata. *Nuova secondaria*, 7, 25-42.
- Palermo, M. (2012). *Linguistica testuale dell'italiano*. Il Mulino.
- Sabatini, F. (1990<sup>2</sup>). *La comunicazione e gli usi della lingua. Pratica dei testi, analisi logica, storia della lingua. Scuole secondarie superiori*. Loescher (1<sup>a</sup> ed. *La comunicazione e gli usi della lingua. Pratica, analisi e storia della lingua italiana. Scuole secondarie superiori*, 1984).
- Sabatini, F. (1999). “Rigidità-esplicitzza” vs “elasticità-implicitzza”: possibili parametri massimi per una tipologia dei testi. In G. Skytte & F. Sabatini (a cura di), *Linguistica testuale comparativa. In memoriam Maria-Elisabeth Conte* (pp. 141-172), Museum Tusulanum Press.
- Werlich, E. (1982<sup>2</sup>). *A text grammar of English*. Quelle & Meyer (1<sup>a</sup> ed. 1976).